Federico Corradi, *Immagini dell'autore nell'opera di La Fontaine*

Jole Morgante

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3386>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3386

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 167

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Jole Morgante, « Federico Corradi, *Immagini dell'autore nell'opera di La Fontaine* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3386> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3386>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Federico Corradi, *Immagini dell'autore nell'opera di La Fontaine*

Jole Morgante

NOTIZIA

FEDERICO CORRADI, *Immagini dell'autore nell'opera di La Fontaine*, Pisa, Pacini, 2009, pp. 199.

- 1 Il volume, che pubblica i risultati della tesi di dottorato, propone l'indagine sulla figura dell'autore, articolandola in base all'individuazione di quattro volti: i loro tratti risultano definiti dalle diverse componenti stilistiche e tematiche delle opere che lo studioso ha raggruppato in ragione appunto della loro specifica collocazione.
- 2 Il "poeta-Morfeo" del *Songe de Vaux* è così seguito dal "cantore della Voluttà" degli *Amours de Pyché* e dall'"ideologo del piacere" dei *Contes* per diventare infine il "poeta-psicologo" delle *Fables*. Come risulta evidente già da queste scelte di titoli, si tratta ovviamente di mettere in evidenza il modo in cui l'istanza estetica della *négligence* basilare della scrittura di La Fontaine si coniughi poi con le esigenze espressive del genere via via individuato come particolarmente emblematico della produzione del poeta. Ché i quattro volti proposti da Corradi non possono certo circoscrivere la mobilità creativa di La Fontaine, come del resto suggerisce lo stesso studioso inserendo ulteriori pennellate ai suoi ritratti, soprattutto attraverso la lettura delle *Fables*.
- 3 Prima di queste attente e spesso penetranti osservazioni guidate da una chiara scelta metodologica, Corradi si preoccupa, nel capitolo di apertura, di tracciare con un certo ardire la linea che, dal XVI al XVII secolo francesi, permette di inscrivere La Fontaine in una significativa continuità di scelte stilistiche. Egli si muove sulla scorta del saggio di Lapp (1971) che nella *négligence* aveva individuato la chiave interpretativa del poeta proprio attraverso un'analoga attenzione critica orientata sulla lunga distanza (Rabelais, Montaigne).
- 4 La solidità delle riflessioni di Corradi è altresì confermata da più recenti risultati critici, che l'autore avrebbe forse potuto sfruttare maggiormente a sostegno della sua lettura

interpretativa. La mancanza di una bibliografia finale, probabile scelta editoriale, diminuisce per altro la possibilità di cogliere sinteticamente il quadro di riferimento critico e contribuisce a indebolire la capacità conclusiva delle puntuali considerazioni dello studioso.

- 5 Tuttavia, trattandosi del primo saggio di un giovane studioso le cui mosse nel campo degli studi sul Seicento francese si segnalano per la loro efficacia, si giustifica il senso di attesa per un completamento di quanto proposto in questo volume, mossi dall'interrogativo di come le sfaccettature da lui messe in luce potrebbero comporsi a suo giudizio in un disegno d'insieme, fosse pure composito e "grotesque", che permetterebbe di tirare le fila di tante interessanti puntualizzazioni.